

**G72 - Cecchi Aste 1997, pp. 164-165, n. 165 - busta n. 504/10,
302353**

Benedetto dei Bardi alla compagnia Datini di Pisa (Manno d'Albizo), Gaeta 07.05.1400
(Pisa 21.05.1400)

Al nome di Dio, a d vij di magio 1400

A' d pasati vi scrivemo abastanza; poi non abbiamo vostra, poco ci
di nuovo.

Avisamovi di f 212 e f 265 vi trase Cola Davanzo e iscrise ponete a
conto di nostri di Firenze: cos ne fate e ne rimetete de loro termine
e sopra di noi lo fate. Rispondete.

E Gianelo Castagnola vi trase ancora da f 500 e scrisevi ponete a
conto di nostri di Firenze, che cos pagate non sendo pagati e a conto
di nostri ponete. Pensiamo ve lli arano rimesi: non lo avendo fatto,
arete proveduto al trare co pi vantaggio arete potuto e avisatone.

Il nostro di Napoli vi manda a pagare f 52 s #*@ : ponete a conto di
nostri di Firenze.

La mora ci fa gran dano e per modo vi lodiamo non inpaciarvi di qua
in metere merchantie o prima vegiate come pasa. Che piacia a Dio
levarci tal furore, che ove entra in una casa non vi resta persona.

I Re, ragionate ne, come 'uto tuto il contado di Fondi e ogi si
trata di dare alchune tere a la donna del Conte per sua dote: credesi
i Re lascier loro 3 in 4 chastela, che gran singnoria cresciuta in
pochi d questo nostro Re.

Qui sono 8 gale' de Re: dicesi andrano in Provenza. A noi non pare per
ora: ci quela di don Bartolomeo e una di Liperi, che spaciate fiano
dal servizio de Re, credia mo andrano a roba di chi meno potr. Siate
avisati. Ma se armata andase in Provenza, non ci pare faciesono danno
se non a' nimici. E chapitano n' meser Salvatore Zuelo, ch' buono e
sotto suo sengnio, ragionate, non patirebe si rubase. Siate avisati.
ci caro di danari e per durare, o di nuovo aparebe.

Canbi: per Firenze, 44; Genova, lb 8 s 14; ducati e fiorini, tt 4 gr
16; argento, tt 39 libra. Idio vi guardi.

Beneditto di Bardi e comp, in Gaeta

Manno degli Algli e compangni, in Pisa

1400 Da Ghaeta, a d 21 di maggio